

Bicchi Pharm. Professor
Lulle

Mi reço a darle notizia degli erbarii di questo istituto ^{e di altri del paese;} e della ricomparizione per cartolina datata 7-9-900.

L'erbario del Puccinelli esiste tuttora, e per parte del museo di questo istituto, ma n'è il proprietario e da me custodito con religiosa cura.

Contiene soltanto le piante spontanee dell'agro lucchese nei confini in cui questo era sotto la dominazione Barberonica; ma è quanto dire tutte quelle descritte nella Synopsis plantarum Lucensium. Vi si contiene pure il processo della botanologia coll'annesso manoscritto: divisione non compresa nella Synopsis riferita.

L'erbario è classificato giusta il sistema Simeoneo, ed è diviso in trentatre pacchetti ciascuno dei quali è contenuto in una cassetta di legno in forma di libro, sul coperto del quale sta scritto la classe.
(1840-50)

In questo istituto vi si contiene pure l'erbario del Volpi sotto la denominazione

di Plantae Vulpianae; di quel Volpi che
fu di esso istituto il fondatore e primo
professore. L'erbario Vulpiano è diviso
in quattordici pacchi rilegati in libri
di medicea formata con coperte di
cartone. Risultò per lo più di piante
coltivate ed è classificato secondo il siste-
ma Sismearo. È di poco valore.

L'erbario dello scrivente consta 155
pacchi; dei quali 11096 di Fanerogame,
1107 di Crotallogame, 11016 di Trivogame,
11010 di Lichenis, 11020 fra Fungus e
Fungilli e 1106 di alghe. Ciascun pac-
co è contenuto in una cassetta di carto-
ne, sulla quale è riportata ^{il nome} la ~~etichetta~~
della divisione e l'indice delle famis e
ghis, e dei generi e notato pure il nu-
mero delle specie. Corno sotto il titolo
di Herbarium Vulpianum. (1840-60)

Altri erbarii si formarono in luogo dal
1840 al 1860, cioè al tempo del Saccinelli ed an-
che dopo la di lui morte.

Contemporaneo fu quello del Dott. Giovanni
Giannini che al Saccinelli fornì non pochi

delle piante descritte nella Synopsis. Ven-
duto dai di lui eredi, questo erbario, andò
fuor d'Italia, ma non saprei ^{indicare} il paese ^{ne}
e' acquiescente. Era un buono erbario: con-
teneva tutte le Fanerogame e Crotalloga-
me dell'agro lucchese in buoni e ben
preparati esemplari, non me molti esem-
plari di Pietro Savi, di Venturini, ^{e di} altri
botanici insigni. Fu un peccato che un
desiderio di Luca. Io mi ci vorrei
vedere acquistare; ma al solito mi vennero
negati!

Partenari ed Lucinelli furono gli
erbarii del Colandriani, di Odoardo Peccari
e dell'abbate Ignazio Merretti.

L'erbario del Colandriani andò nel Ma-
gno botanico della università di Roma,
da questa acquistato, credo, per la somma
di £1000. Conteneva oltre alle piante del
l'agro lucchese, Fanerogame e Crotallogame,
anche quelle dell'agro fiorentino, e di
botanici italiani. Ignoro il numero dei
specimens non me la disposizione di que-
sto erbario, in se pregevole essendo assai nu-
meroso di specie.

L'erbario di Odoardo Beccari è in questo
nostro real collegio dove egli lo lasciò quan-
do ultimato ⁽¹⁸⁵⁸⁻⁶⁰⁾ il suo eduardato si resti-
tuirà alla famiglia. Contiene la *Fane-*
rogarne e *Vatallogarne* dell'agro lucchese.
L'erbario Merretti credo lo progredisse
no tuttavia in di lui eredi abitanti in
un paese della nostra campagna. È li-
mitato alle piante *Fanerozarne* e *Vatal-*
logarne dell'agro lucchese. L'abate
merretti morì o forse insegnante la
storia naturale nel convitto normale fe-
minile ivi traslocato dal convitto di
Beccari (1850-60)

Non so se ella possiede il ritratto
di questo botanico lucchese: tempo fa
scrissi a Beccari, ne avendo, lo prego
riprodurre e glielo spedire —

La riverenza e pregiarmi di chiarcar me lo

Benigno

Beccari 25 - 9600 920

Caro Beccari